



Fondazione Cetacea e Sub Rimini Gian Neri alleate per la protezione del delfino "Andrea"

Nella serata di venerdì 13 giugno, presso la sede della Gian Neri si è svolto un incontro fra la Fondazione Cetacea e la Società Sub Rimini Gian Neri, in merito alla presenza del delfino "Andrea" nelle acque antistanti Rimini.

Il fatto

Come riportato da diversi quotidiani, ormai da qualche tempo un delfino, vicino a un allevamento di mitili al largo di Rimini, ha cominciato ad avvicinarsi ai sub della Gian Neri di Rimini e a giocare con loro. Ne sono stati tratti alcuni video davvero sorprendenti ed esplicativi.

Gian Neri ha richiesto dopo pochi giorni la collaborazione di Fondazione Cetacea. E' già stato stabilito che il delfino (poi nominato Andrea) è un maschio, mentre non si conosce il sesso del secondo esemplare. Altro particolare importante, è stata identificata sul lobo destro della coda del delfino, una evidente macchia bianca. Questa consentirà di riconoscere il delfino, anche in avvistamenti fatti lontano dalla zona abituale degli incontri.

Questo delfino, che forse è lo stesso che da mesi "gioca" con i pescatori fuori Cesenatico, sembra essere un cosiddetto "delfino socievole". I *lone sociable* (solitari e socievoli) sono quei delfini che si avvicinano a luoghi abitati dall'uomo e iniziano, spesso di loro iniziativa, a interagire con l'uomo. Il fenomeno è ormai ben studiato, sebbene ancora con molti punti oscuri, e in un recente report sono stati contati, dal recente passato ad oggi, ben 91 casi di delfini solitari e socievoli nel mondo. Queste notizie destano, oltre alla sorpresa, anche una certa preoccupazione, perché è facile che questi animali diventino presto troppo confidenti con conseguenze nefaste per il delfino stesso.

Le fasi

Di solito si identificano quattro fasi di "sviluppo" di un delfino socievole:

Fase 1. Un delfino solitario arriva in una nuova area e vi si stabilisce. Generalmente quest'area offre abbondante cibo. Il delfino in genere esplora tutta la zona ma spesso sceglie poi un piccola porzione di spazio, in genere meno di un chilometro quadrato, che offre riparo e protezione. Se nell'area si svolgono attività umane, può essere che il delfino segua le imbarcazioni, spesso pescherecci, e che ispezioni gli attrezzi da pesca, ma ancora non approccia gli umani.

Fase 2. Il delfino è sempre più padrone di casa, nel senso che si abitua alla nuova sistemazione si trova a suo agio al suo interno. Può anche regolarmente seguire le imbarcazioni. La gente del luogo si accorge della presenza del delfino e tenta di avvicinarlo, magari nuotando o in immersione. Il delfino è incuriosito dalle persone ma ancora mantiene le distanze. Appaiono comportamenti correlati ad attività umane, come saltare sull'onda di prua delle barche (bow-riding), o esplorare anche con insistenza corde, catene e boe.

Fase 3. Anche la presenza degli esseri umani non è più troppo temuta e anzi in questa fase iniziano le interazioni vere e proprie con persone. Può essere anche solo una persona, o a volte più di una, che hanno col tempo cercato di fare abituare il delfino alla loro presenza. Questo processo può essere in qualche caso agevolato, se non proprio iniziato, dal delfino stesso. Queste prime interazioni comprendono lasciare che le persone possano toccare l'animale o che si avvicinino a lui

in acqua, o magari nuotare fianco a fianco. L'animale pare anche reindirizzare buona parte delle sue attenzioni e curiosità verso il mondo al di sopra della superficie dell'acqua.

Fase 4. La presenza del delfino diventa di dominio pubblico, in genere supportata e esaltata dalla grancassa dei mezzi di comunicazione. Arriva gente da fuori per vedere il delfino e nuotare con lui. Il quale diventa una sorta di celebrità e una vera e propria attrazione turistica. In questa fase la situazione può degenerare, nel senso che modi di fare umani inappropriati e poco rispettosi della natura dell'animale, possono avere come risposta comportamenti pericolosi da parte del delfino, che può mostrare aggressività, forme di dominanza e anche comportamenti sessuali verso gli umani. Oppure, caso molto frequente, il delfino fa una brutta fine.

Il delfino Andrea è ora alla fase 3 e se non si interviene in qualche modo, potrebbe passare alla fase 4, quella considerata di “non ritorno”.

Proprio nell'ultima uscita che la Gian Neri ha compiuto sul posto, si è trovata di fronte a quattro imbarcazioni che erano presenti in zona e che già stavano interagendo in acqua con il delfino.

Due motivi per ben sperare

Per fortuna ci sono almeno due motivi di cauto ottimismo:

- Il delfino si trova spesso in compagnia di un altro esemplare, di cui ancora non si conosce il sesso. Il secondo delfino è molto meno socievole e disposto al gioco con gli uomini, del primo. Questo potrebbe dunque “trattenere” il delfino Andrea nel proseguire nella sua “domesticazione”
- L'area in cui vengono di solito avvistati i due delfini non è circoscritta. Non è un porto, o una baia, o un canale, ma mare aperto. Questo potrebbe rendere più difficile la fidelizzazione dei due animali a questo luogo, in quanto mancano dei punti di riferimento precisi (anche se le boe dell'allevamento potrebbero un po' giocare questo ruolo).

La situazione è comunque delicata e da tenere sotto controllo. Come già detto non è infrequente che delfini in questa situazione, soprattutto se dovesse sopraggiungere una “fase 4”, subiscano, volontariamente o meno dei danni. Danni di tipo comportamentale (modificazioni del comportamento naturale, privazione del riposo, alterazioni dell'alimentazione), o veri e propri danni fisici (ferite intenzionali, ferite da eliche o da contatto con oggetti impropri, etc.).

Esiste anche una possibilità di rischio per le persone in acqua. Il delfino è un animale forte e robusto e può causare danni alle persone sia involontariamente che, se disturbato o provocato, intenzionalmente. C'è poi l'eventualità, per quanto remota, di trasmissione di malattie e o di parassitosi, dal delfino alle persone. Un delfino può apparire sano, ma celare alcune di queste patologie.

Cetacea e Gian Neri

Per i motivi sopra riportati, Fondazione Cetacea e Gian Neri concordano nell'intento di volere tenere sotto controllo la situazione del delfino Andrea, e nell'agire affinché non ci siano conseguenze negative per il delfino stesso, il quale è auspicabile che ritorni ben presto alla sua vita selvatica e libera.

Per questo motivo i due enti agiranno principalmente sui due punti:

- Monitoraggio costante (compatibilmente con i mezzi e i tempi a disposizione) dei due delfini, con raccolta dati scientifici (punti di avvistamento, dati comportamentali)
- Emanazione di una serie di norme di comportamento (Codice di Condotta) da tenere in presenza del delfino. Tali norme verranno divulgate ad altre associazione di subacquea e eventualmente tramite la Capitaneria di Porto a tutti gli utenti del mare.

COME RICONOSCERE ANDREA

Il delfino Andrea ha una macchia bianca di forma particolare sul lobo destro della pinna caudale

Foto Enrico Rabboni



CODICE di CONDOTTA in caso di incontro con un DELFINO

- ✓ **In nessun caso dare cibo al delfino**, è bene che mantenga la sua autonomia.
- ✓ **Non gettate oggetti al delfino**, più si abitua a giocare con elementi artificiali più diverrà dipendente dall'uomo
- ✓ **Non dirigete la vostra imbarcazione verso il delfino. Se il delfino si muove, mantenete una direzione parallela e stabile e a bassa velocità**
- ✓ **Mantenere le distanze dal delfino, idealmente 100 m (200 m se ci sono altre imbarcazioni)**
- ✓ **Se il delfino si avvicina a voi non passate più di 15 minuti con lui**
- ✓ **Se un'altra barca si trova con il delfino al vostro arrivo, non avvicinatevi, non provate a richiamare l'attenzione del delfino, spegnete il motore e osservate a distanza**
- ✓ **Se il delfino mostra di essere in fase di riposo o di alimentazione, non avvicinarsi, o meglio ancora allontanarsi.** Riposo e alimentazione sono due comportamenti cruciali che non devono essere in alcun modo disturbati o modificati
- ✓ **Molti delfini solitari mostrano interesse per le eliche. Se il delfino tende ad avvicinarsi troppo all'elica, e se questo è sicuro per voi, spegnete il motore**
- ✓ **Se il delfino dovesse seguire la vostra imbarcazione fino in porto o comunque in acque che ritenete non sicuro, allertate la Capitaneria di Porto della sua presenza**

- ✓ **In generale è comunque bene non provare ad avvicinarsi troppo, toccare o nuotare col delfino**, questo comporta grandi rischi per lui e per voi.